

Giorgio Chiosso e Roberto Sani

CONSERVARE LA MEMORIA

PER UN *DIZIONARIO BIOGRAFICO DELL'EDUCAZIONE*

1. Le ragioni di un progetto

La storia dell’educazione e della pedagogia è stata segnata nel nostro Paese – come è, del resto, accaduto anche in altre realtà nazionali – da una prevalente attenzione per le tematiche politico-istituzionali e per la storia delle teorie pedagogiche. Questo orientamento – che ha prodotto opere importanti che restano nella nostra storia culturale – è stato a lungo condizionato, d’un lato, dai dibattiti ideologici e dall’egemonia ricercata/tentata sul piano delle politiche educative e dell’istruzione (cattolici-laici, comunismo-anticomunismo, ecc.) e, dall’altro, da un approccio alquanto condizionato dalla subalternità della pedagogia rispetto alla elaborazione filosofica, in specie nella duplice variante idealista e marxista.

È del tutto normale, in tale situazione, che sia mancata – o si sia sviluppata in misura assai modesta – la tradizione storico-documentaristica connotata dal proposito di anteporre all’analisi storiografica la ricerca e la sistemazione metodica dei documenti. Non è senza significato che siano assenti dal nostro patrimonio storico-educativo imprese analoghe o per lo meno affini, ad esempio, ai *Monumenta Germaniae Pedagogica* o anche semplicemente una significativa produzione nel campo della collazione legislativo-normativa.

Soltanto negli ultimi decenni, anche dietro alla spinta di una cultura storiografica più attenta alle dinamiche dei reali vissuti e delle prassi scolastiche nonché alla reale condizione dell’infanzia nei suoi molteplici aspetti (privato, pubblico, ludico, letterario, ecc.), si è affacciata l’esigenza di implementare fonti a lungo dimenticate (come, ad esempio, la documentazione riguardante le inchieste ministeriali, i giornali scolastici, i libri di testo e l’editoria educativa in genere, i quaderni e i registri, i regolamenti di istituzioni educative, i giochi e le letture infantili, i materiali riguardanti i cosiddetti “riti di passaggio”) attraverso le quali emergono in presa diretta la storia della vita educativa e le vicende dei suoi protagonisti. L’attenzione dedicata a queste fonti non si pone ovviamente in alternativa all’analisi delle teorie e dei dibattiti politico-scolastici, ma si colloca piuttosto in un’ottica integrativa, consentendo una ricostruzione storica più articolata, verificata e confrontata con la realtà.

In tal senso vanno alcune significative ricerche apparse nell’ultimo quindicennio: la serie – in primo luogo – dei volumi usciti per iniziativa del Ministero dei Beni Culturali con la pubblicazioni di importanti documenti conservati nell’Archivio Centrale dello Stato e riguardanti vari momenti della vita scolastica italiana; alcune significative indagini di tipo quantitativo sullo sviluppo dei processi di alfabetizzazione in diverse aree del nostro Paese (per esempio gli studi di

Marchesini, Toscani, Vigo sulla scia della lezione storiografica del Cipolla e del De Dainville) e – sia consentito citare i lavori del gruppo impegnato nel progetto qui di seguito delineato – i repertori prodotti sul versante della stampa pedagogica e scolastica (1997) ed i due progetti Teseo sull'editoria scolastico-educativa (Ottocento, 2003; primo Novecento, 2008).

2. Nuove fonti da valorizzare

Queste ricerche svelano l'esistenza di una miniera di documentazione inedita da cui balza evidente che i processi di modernizzazione ed i modelli educativi che l'hanno resa possibile sono il frutto di un insieme assai complesso e variegato di fattori non semplicemente riconducibili a scelte politiche (che pure hanno certo esercitato il loro peso) o alle analisi ideologiche e teoriche come a lungo si è, forse un po' semplicisticamente, ritenuto. La realtà appare molto più complessa e articolata e meno facilmente riconducibile entro categorie precostituite.

Un altro rilevante dato di cui tenere conto è che da questi nuovi scenari emergono figure di educatori, uomini di scuola, scrittori per l'infanzia, pedagogisti spesso misconosciuti e o del tutto dimenticate, senza il cui apporto e la dedizione appassionata alla causa dell'educazione non sarebbero stati possibili processi vitali nella storia del nostro Paese come l'alfabetizzazione e la scolarizzazione di massa, la veicolazione del sentimento nazionale, il possesso di competenze professionali, ecc.

Forti di questa convinzione e contando sui risultati già maturati dalle pregresse ricerche in campo pubblicistico e editoriale sembra essere giunto il momento di ordinare in modo sistematico anzi tutto i tantissimi protagonisti della nostra storia educativa e pedagogica. La storia di una nazione non è soltanto una storia di eventi diplomatici, politici o economici, ma è anche la storia di un popolo e, nelle fattispecie, di tante persone che hanno operato nel campo dell'educazione, della scuola, della cultura infantile e giovanile sostenuti da idealità profonde. Questa memoria è giusto salvaguardare.

Venendo a un piano più strettamente pratico non è di oggi la consapevolezza che quanti operano nel campo della ricerca storico-educativa e storico-pedagogica avvertono la carenza di aggiornati strumenti in grado di fornire le informazioni essenziali sui protagonisti maggiori e minori della nostra storia.

Le rassegne biografiche riguardanti pedagogisti e uomini di scuola, educatori e scrittori per l'infanzia oggi a disposizione risultano alquanto parziali e inserite in lavori encyclopedici o incluse nel tuttora inconcluso *Dizionario Biografico degli Italiani*. In altri casi, di natura più specifica, i lavori esistenti appaiono molto datati. L'ultimo (e unico) saggio di un dizionario biografico dei pedagogisti e degli educatori, peraltro molto lacunoso e talora anche assai impreciso, risale alla fine degli anni Trenta: si tratta della rassegna *Pedagogisti e educatori* curata da Ernesto Codignola. Relativamente poche anche le voci biografiche della più recente *Encyclopédia pedagogica* e per lo più riguardanti personalità di caratura nazionale.

Di qui il progetto di dar vita a un *Dizionario biografico dell'educazione* predisposto da un gruppo di studiosi appartenenti a varie Università (Torino, Genova,

Milano Cattolica, Verona Macerata, L’Aquila, Campobasso, Roma III, Napoli “Federico II” e Suor Orsola, Catania) intorno a cui numerosi ricercatori stanno lavorando ormai da circa due anni.

Gli scopi del *Dizionario biografico dell’educazione* sono principalmente due:

- censire le figure di educatori, pedagogisti, uomini di scuola e scrittori per l’infanzia che a diversi livelli, con differenti responsabilità e agendo su territori molto variegati hanno operato nel campo dell’educazione e della scuola, aprendo istituti di educazione (asili infantili, case per giovani poveri e abbandonati e per minori carcerati, scuole elementari, per lavoratori, per sordomuti, per handicappati, ecc.); promuovendo l’istruzione infantile e adulta attraverso i dibattiti pedagogici e politici; producendo materiali didattici e letture specificamente destinate ai soggetti in età evolutiva; animando la realtà giovanile mediante l’educazione fisica, lo sport, l’associazionismo giovanile;
- restituire alla memoria comune la straordinaria ricchezza di uomini e donne impegnati nei vari territori dell’educazione e delle scritture per l’infanzia: non soltanto i nomi degli studiosi e degli scrittori più noti, ma anche e soprattutto i protagonisti di tante vicende locali dalla cui intersezione si è svolta la storia dell’educazione italiana.

3. Un progetto già in atto

Il progetto è già in avanzata fase di costruzione. In particolare sono già stati compiuti i seguenti passaggi:

- predisposizione di un database di circa 2.300 nominativi, ancora in fase di implementazione (si prevede di raggiungere la somma totale di circa 2.500 persone da biografare). Il database è stato compilato attraverso cinque principali fonti: a) encyclopedie e dizionari biografici generali e locali; b) storie generali e locali dell’educazione, delle istituzioni scolastiche e assistenziali e della letteratura per l’infanzia; c) reperimento sistematico di autori di opere pedagogiche, educative e di letterature per l’infanzia attraverso le principali banche dati bibliografiche; d) consultazione di materiali di archivio sia a livello centrale (Archivio Centrale dello Stato) sia a livello locale (Archivi dello Stato decentrati, Archivi comunali, ecc.); e) necrologi pubblicati sulla stampa scolastica e pedagogica;
- ciascun nominativo incluso nel database è identificato attraverso alcuni dati essenziali: anno di nascita/morte, regione di appartenenza anagrafica (ed eventualmente quella/quelle in cui ha agito se diversa), almeno un riferimento bibliografico e una sintetica nota biografica descrittiva;
- costituzione di gruppi di ricerca a livello regionale/interregionale e reperimento di collaboratori in grado di biografare trasversalmente gruppi di personalità con interessi ed esperienze omogenei (ad esempio educatori dei sordomuti,

- protagonisti del mondo ginnico e sportivo, educatori appartenenti a singole Congregazioni religiose, figure significative del mondo associativo giovanile, ecc.);
- attribuzione ai gruppi di ricerca e a singoli collaboratori di circa 1.250 voci, di cui circa 700 già completate e le restanti in corso di elaborazione.

Il progetto prevede la pubblicazione del *Dizionario* entro il 2011 come tangibile contributo del mondo della pedagogia e dell'educazione italiana al 150° anniversario dell'Unità.